

Antifona Ingresso

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te; i tuoi profeti siano trovati degni di fede; ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

Prima lettura (Sir 27,33-28,9)

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Salmo (Sal 102)

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe.

XXIV Domenica Anno A - 13 settembre 2026

Canto al Vangelo

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Vangelo (Mt 18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Seconda lettura (Rm 14,7-9)

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Colletta

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio.

Offertorio

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti.

Antifona Comunione

Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio!
Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali.

Dopo la Comunione

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito.

♪ Un comandamento nuovo vi dono, affinché vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi ♪

«Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me,
quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?».

*Vi do un comandamento nuovo,
come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.*

♪ Un comandamento nuovo vi dono, affinché vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi ♪

Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso,
perché se noi viviamo, viviamo per il Signore,
se noi moriamo, moriamo per il Signore.
Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

♪ Un comandamento nuovo vi dono, affinché vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi ♪

♪ Un comandamento nuovo vi dono, affinché vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi ♪

«Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me,
quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?».

*Vi do un comandamento nuovo,
come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.*

♪ Un comandamento nuovo vi dono, affinché vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi ♪

Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso,
perché se noi viviamo, viviamo per il Signore,
se noi moriamo, moriamo per il Signore.
Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

♪ Un comandamento nuovo vi dono, affinché vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi ♪

XXIV tempo ordinario - anno A

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci Signore**

- ✚ Perché tutti nella Chiesa sappiano leggere il tempo in cui viviamo per diffondere nella nostra realtà il messaggio del Tuo amore misericordioso, noi ti preghiamo.
- ✚ La scorsa domenica eravamo chiamati ad una correzione fraterna, ma oggi l'invito del Vangelo si fa più radicale: perché accogliamo la Tua Parola anche quando appare dura da vivere, noi ti preghiamo.
- ✚ Noi siamo chiamati ad un perdono senza misura che il più delle volte, ci pare impossibile, ma ne diventiamo capaci se sappiamo ricordare quante volte Tu ci hai aiutato, ci sei venuto a cercare come la pecora smarrita: perché non dimentichiamo che ognuno di noi è bisognoso di perdono, noi ti preghiamo.
- ✚ La violenza delle guerre, degli omicidi, ma anche quella delle parole e dei gesti domina la società: perché ognuno di noi si impegni a combatterla a partire dal suo piccolo mondo, noi ti preghiamo.